Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Redatto ai sensi dell'art. 24 della LRT 10/2010 e ss.mm.ii.

Allegato 8

Direttive e raccomandazioni per la redazione del Piano Operativo



Predisposto da:

Maggio 2018

Sintesis
engineering & consulting

Direttive e raccomandazioni per la redazione del Piano Operativo

Risorsa idropotabile

- E' raccomandata l'attivazione di forme di collaborazione e coordinamento tra i promotori degli interventi, l'AC e l'Autorità competente per la gestione della risorsa idrica al fine di ottimizzare le opere di acquedotto, fognatura e depurazione, programmando i tempi di realizzazione delle stesse, garantendo la certa copertura finanziaria, limitando i disagi al servizio.
- I promotori delle trasformazioni che prevedono incrementi dei carichi insediativi dovranno provvedere alla puntuale definizione dei fabbisogni idrici complessivi, non solo idropotabili, e alle modalità di soddisfacimento degli stessi, fermo restando gli indirizzi e le direttive indicate al comma precedente.
- I promotori delle trasformazioni che prevedono incrementi dei carichi insediativi dovranno provvedere alla puntuale definizione dei fabbisogni idrici complessivi, non solo idropotabili, e alle modalità di soddisfacimento degli stessi.
- Nella progettazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione, dovranno essere considerate a riferimento le Linee Guida per l'edilizia sostenibile emanate dalla Regione Toscana.
- Dovranno essere previsti sistemi di raccolta e riuso per fini non domestici delle acque meteoriche.
- Dovrà essere previsto il riuso delle acque reflue degli impianti di depurazione pubblici.
- Dovrà essere prevista la realizzazione di reti idriche duali fra uso potabile e altri usi a servizio degli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di nuova edificazione o derivanti da interventi di trasformazione urbana.
- Dovrà essere programmato il potenziamento dell'acquedotto pubblico duale esistente per usi diversi da quello potabile.
- Negli insediamenti produttivi, turistici e commerciali che prevedono l'impiego di significative quantità di risorsa idrica dovranno essere impiegati sistemi di riuso di acque reflue già impiegate nell'attività.
- Per gli interventi di natura produttiva deve essere prioritario il ricorso all'impiego di acque di qualità meno pregiata.
- Dovrà essere privilegiato l'impiego dei metodi e delle apparecchiature per il risparmio idrico domestico, in agricoltura, nelle attività produttive e turistico ricettive.
- Nelle attività produttive ed agricole, dovrà essere privilegiato il ricorso a bacini di raccolta delle acque piovane.
- Nelle zone non servite da fognatura le autorizzazioni allo scarico delle acque deve tener conto della effettiva capacità di diluizione e di auto depurazione dei corsi d'acqua.

Acque superficiali e Marine

- Dovrà essere favorita la valorizzazione ecologica dei corsi d'acqua superficiali.
- Dovrà essere previsto l'obbligo a mantenere ogni corso d'acqua a cielo aperto e il divieto di tombamento degli stessi.
- Dovrà essere reso d'obbligo il recupero e il ripristino delle condizioni di degrado e di abbandono del reticolo idraulico superficiale, sia per ciò che concerne la regimazione ed il deflusso delle acque e sia per i valori di natura ambientale e paesaggistica che esso costituisce.

- Dovrà essere previsto il divieto ad alterare l'andamento naturale dei corsi d'acqua, a manomettere o modificare gli alvei, a eseguire negli stessi interventi in grado di comprometterne l'efficienza idraulica.
- L'efficienza idraulica dei corsi d'acqua dovrà essere mantenuta con la pulizia costante dell'alveo e la rimozione del materiale di deposito in grado di ridurne la sezione naturale.
- Dovrà essere previsto il riequilibrio negli alvei delle zone di erosione e quelle di deposito mediante interventi di rinaturalizzazione e di ingegneria ambientale.
- Dovrà essere previsto il divieto di svolgimento di attività in grado di produrre immissioni nelle acque superficiali di materie e sostanze inquinanti e non preventivamente trattate, ancorchè provenienti dallo svolgimento delle pratiche agricole.
- Dovranno essere vietate le immissioni inquinanti di tipo civile e/o industriale senza la preventiva depurazione dei reflui;
- Drovranno essere attivate misure di controllo e per la riduzione dell'uso di fitofarmaci e di fertilizzanti.
- Dovrà essere avviato un programma per il miglioramento dei sistemi di depurazione delle acque reflue provenienti dagli insediamenti residenziali, turistici ed industriali.
- Dare attuazione alla bonifica della falda in aree SIN e SIR.
- La valorizzazione e la conservazione dell'ambiente marino dovrà essere attuata con interventi ed azioni di difesa del mare e delle sue risorse primarie con particolare attenzione alla linea di costa, alla battigia e ai fondali, alle acque costiere e del largo e alle specie animali che ivi compiono, in tutto o in parte, il loro ciclo biologico.
- La valutazione periodica delle condizioni delle praterie di posidonia quale risorsa essenziale per l'economia e l'ecologia costiera.
- La regolamentazione dell'attività di pesca e degli ancoraggi al fine di evitare danneggiamenti sulla posidonia.
- Il divieto di immissioni derivanti dalle attività di manutenzione delle imbarcazioni con sversamento di oli, combustibili o prodotti della combustione.
- La diffusione nel porti turistici dei sistemi di raccolta delle acque di sentina e di scarico.

Aria

- Dare attuazione al PAES e al PAC.
- Favorire il coordinamento e la coerenza dei piani di settore (disinquinamento dell'aria, disinquinamento acustico, mobilità, traffico)
- La previsione e la realizzazione di attività di trasformazione che comportino nuovi carichi insediativi tali da comportare effetti sulla qualità dell'aria, dovranno essere corredati di preventivi studi da sottoporre a verifica di compatibilità.
- La localizzazione delle attività che comportano emissioni in atmosfera (anche di sostanze odorigene) o significativi traffici su gomma indotti, potrà essere consentita solo previa redazione di studi ed analisi sulle modalità di controllo delle emissioni e sulle dotazioni delle tecniche di trattamento depurativo delle stesse, atti a dimostrare che l'attività stessa non entri in evidente contrasto con altri usi del territorio, quali le residenze o le attività turistiche.
- Dovrà essere promossa la sostituzione degli impianti di riscaldamento con impianti dotati di bruciatori a bassa emissione di ossido di azoto;
- Nell'edilizia residenziale, scolastica e sociale dovrà essere valutato con priorità l'impiego di tecniche di riscaldamento solare e passivo, tali da limitare l'uso del riscaldamento da combustibile solido, liquido o gassoso;
- Dovranno essere previsti interventi per la razionalizzazione e il miglioramento della fluidificazione del traffico e la riduzione dello stesso all'interno del centro abitato con l'incentivazione all'uso di forme di mobilità alternativa.

Inquinamento acustico

- Dovrà essere, ove necessario, adeguato il PCCA.
- Dare attuazione al PCRA e il Piano di azione per la soluzione di criticità acustiche.
- Nella progettazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione, dovranno essere considerate a riferimento le Linee Guida per l'edilizia sostenibile emanate dalla Regione Toscana.
- Per limitare e compensare le emissioni acustiche dovute al traffico veicolare, le trasformazioni inerenti il sistema viario dovranno essere sottoposte alla preventiva valutazione di impatto acustici sui ricettori esposti, prevedendo le opportune misure di mitigazione.
- Dare attuazione al Regolamento sulle attività rumorose.
- Dare priorità alla tutela degli edifici acusticamente sensibili.
- La localizzazione delle attività che comportano emissioni acustiche significative o traffici su gomma indotti, potrà essere consentita solo previa redazione di studi ed analisi sulle modalità di controllo delle emissioni (Valutazione preliminare di Impatto Acustico), atti a dimostrare che l'attività stessa non entri in evidente contrasto con altri usi del territorio, quali le residenze o le attività turistiche.

Inquinamento luminoso ed elettromagnetico

- Predisposizione del PCIL.
- I nuovi impianti di illuminazioni pubblica, o le ristrutturazioni degli stessi dovranno adeguarsi alle prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento luminoso previste dalla LRT 39/2005 e al PRPIL
- Nella progettazione degli interventi di trasformazione, dovranno essere prese in considerazioni le "Linee guida per la progettazione e la realizzazione e l'adeguamento degli impianti luminosi esterni".
- Nella progettazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione, dovranno essere considerate a riferimento le Linee Guida per l'edilizia sostenibile emanate dalla Regione Toscana.
- L'organizzazione dello spazio urbano dovrà essere previsto in modo tale da favorire la massima illuminazione naturale degli edifici e per l'illuminazione degli spazi aperti, pubblici e privati, dovrà essere incentivato l'uso di dispositivi schermati ed orientati a terra.
- Dovrà essere predisposto un Piano Comunale degli impianti a Radio Frequenza.
- La previsione di eventuali nuove linee di distribuzione dell'energia elettrica dovrà essere supportata da modelli previsionali utili a stimare il livello di campo elettromagnetico presente negli spazi esterni.
- Nel territorio comunale, laddove possibile, dovrà essere previsto l'impiego di linee elettriche a media e alta tensione con cavidotti interrati.
- La localizzazione delle previsioni di trasformazione dei suoli e dei nuovi carichi insediativi dovrà avvenire secondo criteri di minimizzazione dell'esposizione degli individui ai campi elettromagnetici.
- La localizzazione di impianti puntuali, delle stazioni e delle cabine primarie di distribuzione dell'energia elettrica dovrà essere prevista in luoghi ove non è prevista la permanenza stabile e continuativa degli individui.
- Dovranno essere individuate adeguate fasce di rispetto per le linee elettriche esterne a media ed alta tensione con il divieto di prevedere all'interno delle stesse ogni attività di edificatoria.
- In prossimità di impianti di radiofrequenza deve essere rispettato il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità per le abitazioni e per i luighi intensamente frequentati. Ovunque deve essere rispettato il limite di esposizione.
- Dovrà essere razionalizzata la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile, radioelettrici e per la radiodiffusione con la previsione di uno specifico programma di interventi di smantellamento e spostamento di quelli oggi collocati in aree sensibili e destinate alla presenza stabile e continuativa degli individui.

Energia

- Nella progettazione degli interventi di riqualificazione e rigenerazione, dovranno essere considerate a riferimento le Linee Guida per l'edilizia sostenibile emanate dalla Regione Toscana.
- Gli interventi di trasformazione urbana dovranno essere concepiti in ragione dell'ottimale radiazione solare degli edifici, in rapporto alla morfologia dei tessuti edilizi e alla necessità di garantire i migliori standard di illuminazione naturale.
- Negli interventi di trasformazione urbana dovranno essere previste idonee schermature, prodotte anche da volumi edificati circostanti, tali da consentire la riduzione del carico solare termico nel periodo estivo senza pregiudicare l'illuminazione naturale degli ambienti interni.
- Gli interventi di trasformazione urbana dovranno essere previsti in modo tale da beneficiare dell'effetto dei venti prevalenti per la climatizzazione ed il raffrescamento naturale degli edifici e degli spazi aperti pubblici e privati;
- Dovrà essere incentivata la progettazione del verde e degli spazi aperti nei tessuti urbani così da favorire la riduzione dell'effetto della "sacca termica" con la mitigazione dei picchi di temperatura durante l'estate e il controllo del microclima e della radiazione solare.
- Dovranno essere incentivati l'impiego di tecniche energetiche passive, di bioarchitettura e di bioedilizia per il miglioramento dell'efficienza egli edifici.
- Dovrà essere prevista ed incentivata la connessione energetica tra le funzioni civili e quelle produttive, con la promozione del ciclo energetico chiuso nelle attività produttive.
- La disciplina degli interventi edilizi dovrà favorire la qualità architettonica delle opere tese alla elevazione della efficienza energetica degli edifici.
- Dovranno essere previste regole per la realizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabile tali da garantire il corretto inserimento paesaggistico ed il minimo impatto visivo degli stessi.
- Dovrà essere privilegiata la installazione degli impianti di produzione energetica da fotovoltaico sulle coperture degli insediamenti produttivi e degli edifici con destinazione pubblica.
- Nel territorio rurale dovranno essere privilegiati gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili con l'obiettivo di perseguire l'autosufficienza energetica.
- Nel territorio rurale gli interventi per la realizzazione degli impianti da fonte rinnovabile non dovranno alterare gli assetti paesaggistici e non essere localizzati in aree interferenti con i binocoli visivi e gli scorci panoramici.

Suolo e Sottosuolo

- Negli interventi di riqualificazione ambientale dovrà essere garantita la difesa dal dissesto idraulico e geomorfologico e la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, dei boschi e dei territori agricoli
- Negli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbanistica dovrà essere garantito il rispetto dei rapporti delle superfici minime permeabili, ed incentivato l'incremento rispetto alal situazione preesistente, anche attraverso l'impiego negli spazi aperti di materiali che riducano l'impermeabilità e consentano la corretta regimazione delle acque meteoriche.
- Dovranno essere privilegiati gli interventi in grado di favorire la presenza dell'uomo e il permanere dell'attività agricola nei territori collinari e di pianura quale fattore di presidio ambientale e tutela del territorio.
- Dovranno essere favoriti gli interventi atti a valorizzare le pratiche agricole collinari con opere naturali e compatibili sotto il profilo paesaggistico di stabilizzazione dei pendii e di consolidamento dei versanti.

- Dovrà essere previsto un sistema di fruizione delle aree verdi naturali fondato sulla valorizzazione ambientale, culturale, didattica e scientifica quale fattore di conservazione e salvaguardia del territorio.
- Dovranno essere disciplinati gli interventi per la realizzazione delle recinzioni evitando i fondi chiusi, in modo tale da non compromettere la fruizione delle aree verdi naturali.
- Dovrà essere previsto il mantenimento in efficienza del reticolo idrografico di superficie.

Attività estrattive e Siti di Bonifica

- Dovranno essere applicate le norme, i contenuti, le prescrizioni e gli indirizzi del PRAER e PAERP e le indicazioni comunali.
- Dovrà essere incentivata la bonifica e messa in sicurezza dei siti produttivi dismessi.
- Dovrà essere completata l'attività di bonifica e messa in sicurezza del SIN.
- L'utilizzo di un'area dovrà avvenire esclusivamente in conformità a quanto prescritto nell'atto di certificazione di avvenuta bonifica e messa in sicurezza.
- Le opere di bonifica e messa in sicurezza dovranno essere realizzate con l'impiego di tecnologie ambientali, di tecniche di rinaturalizzazione dei suoli e in grado di garantire il corretto inserimento paesaggistico.

Rifiuti

- Dovrà essere sviluppata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani attraverso un sistema capillare di raccolta di rifiuto selezionato.
- Dovranno essere privilegiati gli insediamenti di attività produttive che prevedono il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti nei cicli produttivi e la produzione di beni ad elevato ciclo di vita;

Flora e Fauna ed ecosistemi

- Le aree boscate dovranno essere considerate come un sistema di alto valore ecologico ed ambientale.
- Dovrà essere prevista la conservazione e la salvaguardia dei terreni coltivati e delle aree agricole interposte tra i sistemi insediativi e le aree boscate quale zona di transizione e di alto valore ecologico e paesaggistico.
- Dovrà svilupparsi la programmazione di forme di tutela, conservazione e salvaguardia per l'area SIR, le aree marine protette, e le aree naturali di interesse locale presenti nel territorio comunale.
- Negli interventi di riqualificazione ambientale prevedere, laddove possibile, l'incremento della superficie della vegetazione naturale spontanea, ponendosi come obiettivo la conservare la fitodiversità flogistica ed ecologica.